

Conclusioni

Le problematiche legate ad un'organizzazione complessa e articolata come quella di un istituto comprensivo sono molteplici e variegate. La convivenza di tre diversi ordini di scuola, dell'infanzia, primaria e scuola superiore di 1°, sotto una stessa dirigenza, necessita, ai fini di una buona organizzazione, di molti accorgimenti quali ad esempio, una condivisione totale dei principi che regolano la scuola, un sofisticato sistema di informazione, una rete capillare di comunicazione, oltre a tanti altri.

Abbiamo visto come la scuola, in quanto istituzione abbia, in un certo senso, una “doppia anima”. Troviamo da una parte la gestione dell'area amministrativa, che concerne l'assolvimento di pratiche di ordine giuridico-formale; dall'altra osserviamo la scuola così come appare dall'esterno: la scuola dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti, la scuola che si occupa del processo di insegnamento/apprendimento, la scuola che fa didattica.

La storia dell'educational technology ci ha mostrato che l'inserimento delle tecnologie nella scuola è sempre stato accompagnato da paradigmi teorici che non sempre sono stati colti dai docenti che hanno (o che non hanno) adottato le tecnologie in classe. Mentre, per un corretto utilizzo delle tecnologie cognitive, risulta fondamentale lo sviluppo di una nuova progettualità educativa maturata attraverso la consapevolezza, soprattutto per non correre il rischio di un

inserimento selvaggio delle tecnologie o dell'*ipertrofia tecnologica*.

Nell'era di internet e del cyber spazio la scuola entra con grandi "slanci" e ancor più grandi timori.

Internet, la telematica, l'informazione illimitata, le tecnologie in genere, offrono innumerevoli opportunità e la scuola non può restarne esclusa. Così, i docenti che per primi hanno intuito le potenzialità del computer nella scuola, si sono trovati gradualmente coinvolti in un processo che ha richiesto competenze sempre più estese e abilità informatiche sempre più complesse.

Il sito internet scolastico è, in un certo senso, la naturale evoluzione della stretta relazione che si è venuta a creare tra scuola e tecnologie.

Il sito, specchio della scuola, si trova a vivere la dualità di sito istituzionale e sito didattico. Se da una parte cerca di risolvere problemi di ordine pratico legati alla reperibilità delle informazioni dell'istituto attraverso le pagine html, il download di documenti o la bacheca elettronica, dall'altra si pone come interfaccia tra docenti, bambini, ragazzi e Internet inteso come spazio globale di risorse didattiche e ambienti di apprendimento collaborativo.

Attraverso un'intervista ad alcuni docenti-webmaster di istituti comprensivi italiani abbiamo constatato che vi sono una serie di problematiche legate alla gestione del sito e all'utilizzo dello stesso da parte dei docenti e studenti.

Innanzitutto viene avvertita l'inadeguatezza della figura professionale del docente-webmaster che spesso deve costruirsi le competenze informatiche e di programmazione in forma autonoma, come autoaggiornamento, il cui ruolo non è riconosciuto giuridicamente (e a volte anche senza compenso aggiuntivo adeguato).

Viene segnalata altresì la difficoltà di amministrazione del sito da parte di un solo docente che si trova a dover organizzare i contenuti sia del personale di segreteria che di quelli forniti dai docenti e che riguardano più da vicino l'aspetto didattico.

Sommando le due questioni riportate sopra appare evidente come il docente webmaster rischi di venir assorbito quasi completamente dall'aspetto tecnologico del compito (per cui il mezzo si identifica con il fine), e di perdere di vista quanto invece dovrebbe essere prioritario: l'aspetto didattico.

Non abbiamo infatti trovato fra le informazioni relative ai siti dei docenti-webmaster alcuna indicazione relativa all'utilizzo del sito, e della rete in genere, come ambiente collaborativo. Sono venute a mancare anche segnalazioni di ambienti legati alla comunicazione on line per la costruzione di comunità di pratiche o di progetti collaborativi.

L'immutabilità della scuola e della didattica è stata attribuita all'uso del libro stampato che, immobile, "ripete sempre le stesse cose". Per contro la dinamicità e l'interattività delle risorse multimediali dovrebbe condurre la scuola verso un vivace dinamismo.

Siamo convinti che, come tutte le tecnologie cognitive, anche questa porterà notevoli modificazioni alle strutture interne del pensiero, al linguaggio e nelle relazioni sociali.

Adesso all'interno della scuola si evidenzia una fase di crescita di consapevolezza verso le nuove tecnologie che porterà in un futuro prossimo gli insegnanti ad avere un ruolo attivo in questo processo che tende a far emergere le potenzialità create dell'interazione mente-medium.